

131* *Copia di una lettera di domino Antonio Sovergnan, data in Udene, a dì 22 zugno 1511, drizata a Lunardo di Rizeri, in Venecia.*

Specialis vir, amice carissime.

Questa sarà per dinotare le cose sequite in la Patria. Da poi el partir mio di Venetia, sabato passato, che fo a dì 14 di l'istante, sano et salvo zonsi in Udene, dove trovai la terra molto mal condizionata di peste; et certo, s' il non fosse stato per meter la terra più in suspicion, che la era la doman, me saria partito. Missier Lunardo carissimo, mercore de notte, li inimici, a horre 23, se partiteno de Cremons da zerecha 40 cavalli et pedoni 160, et corseno in 4 ville, di le qual do brusorono, et una de esse era mia, et menorno via lo bestiame quasi tutto, *mazime* de la mia villa, chiamata Samerdenchia; et messeno, essi inimici, tutta la terra di Udene a rumor, per il focho grande che era de le ville brusavano; *tandem* con grandissima preda se ne ritornorono a Cormons. Essi inimici preseno animo; sapiando el bon numero di soldati è in Gradiseha, et che non li fo fato violentia, heri, dicti inimici ussiteno fora asai più grossi che prima, *videlicet* cavali 100 et fanti 400, et corseno in altre doi mie ville, lontane da Udene migliara uno et mezo, chiamate, l'una Basal . . . , et l'altra Zuglian, dove feceno butin grande sì di bestiame, come di presoni; e con la vitoria se ne ritornavano a Cormons. Ma nel mezo dil camin li fo interota la strada, chè havendo el magnifico provedador et lo magnifico governatore, et missier Alvise da Porto, intesa la insita di costoro, usiteno di Gradiseha, et *similiter* missier Theodoro, et se incontrorno con li inimici, dove forno a le man con essi, et con gratia *Dei*, di tutto il numero non sono compati altro cha 15 in 20, che erano ben a cavallo; tutti li altri tagliati a pezi, et recuperato tutto lo butin et presoni. Sono stati fati pochi presoni, fra li quali è lo capetanio di Cormons, et uno Federigo, cuxin zerman di questi di Coloredo. Certo, certo sono da morti più di 380, senza i presoni e altri, morti fora di strada, et con essi haveano 3 boche di fogo, *videlicet* do falconeti et uno sacro, e tuto è stà tolto. Certo lo magnifico gubernator et missier Alvise hano fato da uno Cesare, e tutti li altri si hanno portato benissimo. Di li nostri, feriti tre, e do i morti; ferito è missier Alvise da Porto, in la golla, de lanza, et, se missier Domino non l'ajuta, morirà, che certo serà grandissimo peccato, perchè è ugo valentissimo homo. Lo magnifico proveditor

fece da uno heroe; certo è homo che vale. Missier Alvise è pezorado; se giudica non camparà per lo spaseмо et per la ferita grande; è qui, in caxa mia, Idio lo adjuti! Missier Matio dal Borgo et missier Franceschin et Zuam Turcho, soli, se hanno trovato con fanti 200, et se hanno portato da paladini. Certo sono morti più di 400 inimici. A voi me ricomando.

Fu posto, per i savij, certa provisiom a uno stratioto, *ut in ea.* 132

Fu posto, per li diti tutti, che la galia bastarda, è a Chioza, soracomito sier Madalima Contarini, debi andar in Candia a trovar il provedador di l'armada, e il colegio habi libertà di proveder e mandar di quelle altre 5, sono a Chioza, come a l'horo parerano.

Di sier Christofal Moro, provedador a Padova, fo letere. Di provisiom fa, et far far bastioni e cavar fosse, e altre occorentie.

Et, licentiato el pregadi, restò consejo di X con la zonta.

A dì 26, la mattina, si ave letere, di eri, dil provedador Griti, da Montagnana, qual fo letere in pregadi, e le letere fono di 24. Come, con li guastadori habuti, havia fato il taio sora l'Adexe, a Angiari, comme ho scritto, et che monsignor di la Grotta havia mandato a Verona a dimandar ajuto e guastadori, voria repararla. *Item*, che alcuni villani di là di l'Adexe erano venuti di qua con il suo meglio hanno potuto, con salvoconduto auto dal dito provedador Griti, qual ge l'ha concesso, vengino. *Etiam* questa mattina fo letere, di 25: 0 da conto.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, e prima fato 21 tra vice consieri e dil consejo di X e di zonta, in la materia di sier Zuam Giacomo Bon, *quondam* sier Alexandro, confinato in Zipro, qual, per avanti, fu preso di aprir il scrigno, e tuor il processo, horra fu fato quelli hanno a giudichar, si dia aver la gratia, offerisse dar a la Signoria certi orzi, come dirò di soto.

Fu preso la gratia di sier Filippo Capello, el cavalier, di sier Pollo, el cavalier, che fu bandito per sier Alvise Soranzo, suo cugnado, come ho scripto di sopra; *videlicet* el dà a la Signoria, in contadi, ducati 1500, di qualli 500 possi scontar in le sue angarie e di suo padre, et ducati 1000 presta a la Signoria, con questo, da poi uno anno possi vengnir in pregadi, comme fu fato a sier Nicolò Vendramin, *quondam* sier Pollo, et sia a condition de li altri di titolo *etc.* El qual sier Filippo, la mattina, si vete fuora, a San Marco.